Dall'inizio di quest'anno

Quindicimila soldati saigonesi sono passati nelle file partigiane

Si stringe il cerchio alla « base 6 » - Gli USA hanno perso, in 10 anni, 54.284 uomini - Dichiarazioni di vescovi cattolici e protestanti contro la guerra di Nixon - Nuovi attacchi aerei sul Nord Vietnam

SAIGON, 12

La situazione della « base 6 » sudvietnamita, assediata dal 31 marzo, dopo che combattenti del Fnl l'avevano occupata, distrutta e poi riabbandonata alle forze saigonesi, è ormai disperata. I soldati mandati ad occuparla sono praticamente tagliati fuori da ogni possibilità di rifornimento, nonostante i disperati sforzi dell'aviazione statunitense per superare il blocco che li stringe. Anche ieri, aerei ed elicotteri che tentavano di portare rifornimenti sono stati ricacciati; un elicottero è stato abbattuto. Pesanti perdite i saigonesi e i loro alleati americani hanno subito anche 150 chilometri a sud di Danang, dove un altro elicottero è caduto sotto il fuoco delle forze di liberazione; una colonna di un centinaio di uomini inviata in soccorso dell'equipaggio è stata colta in un'imboscata. Undici americani sono morti, altri otto sono rimasti feriti. Nel corso della giornata, altri tre apparecchi americani — due elicotteri e un supersonico « F-100 » — sono stati abbattuti.

Le fonti ufficiali danno intanto notizia di nuove incursioni effettuate venerdì e ieri pomeriggio da aerei americani contro postazioni antiaeree nel territorio del Vietnam del nord, a circa 50 chilometri dalla zona smilitarizzata. La spiegazione è la stessa di sempre: si sarebbe trattato di un atto di « legittima difesa » in reazione al fuoco aperto dai nordvietnamiti contro gli aerei che sorvolano il territorio. Tale giustificazione naturalmente non può essere addotta per spiegare i recenti bombardamenti contro villaggi nordvietnamiti denunciati da Hanoi;

Un'altra grave azione di guerra ha provocato l'affondamento da parte di unità della marina americana, appoggiate da aerei, di un peschereccio definito « nord-vietnamita », che sarebbe stato — secondo la versione ufficiale — carico di munizioni destinate ai combattenti del Fnl.

Intanto, i successi della « vietnamizzazione» sono eloquentemente illustrati dalla agenzia sudvietnamita Gpr, che informa che dall'inizio di quest'anno ben 15.000 soldati dell'esercito saigonese hanno disertato raggiungendo le formazioni del Fnl. « Solo nella prima quindicina di febbraio — riporta testualmente *Le monde* — gli ammutinati nel Nom Bo occidentale hanno raso al suolo sei postazioni, eliminato cinquanta agenti torturatori e si sono uniti alla rivoluzione portando con sé più di cento armi ».

I combattimenti proseguono violenti anche in Cambogia, dove le truppe governative tentano di sbloccare la strada n. 7, la principale arteria di collegamento della capitale con il porto di Kompong Som. In relazione alla crescente difficoltà della situazione viene posto l'arrivo a Phnom Penh del primo ministro fantoccio Lon Nol, assente da due mesi in conseguenza di un attacco cardiaco.

* * *

WASHINGTON, 12

Un portavoce del dipartimento della Difesa americano ha reso nota nei giorni scorsi la cifra ufficiale dei soldati americani caduti in Indocina dal 1961. Si tratta di 54.284 uomini, qualche decina più di quelli che morirono durante la guerra di Corea.

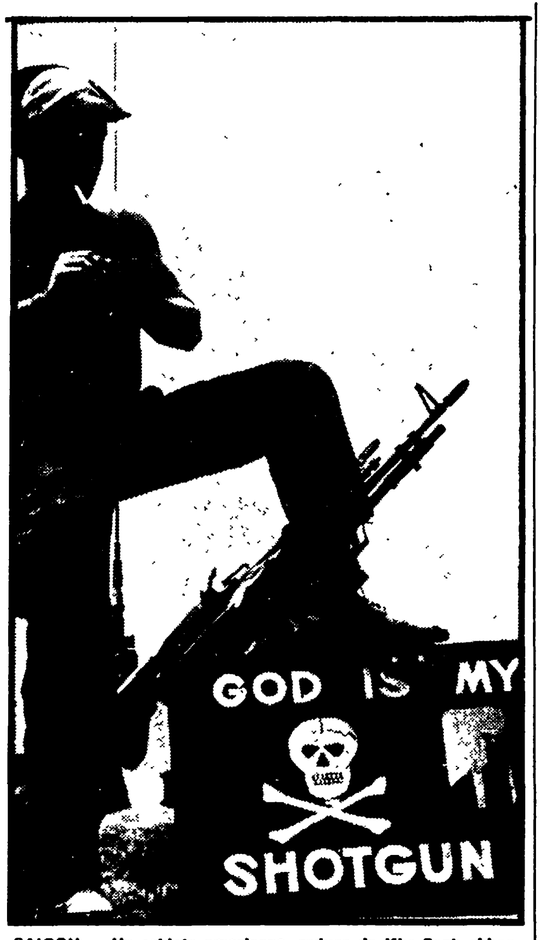
Un'importante dichiarazione è stata sottoscritta da 25 vescovi cattolici e protestanti contro il proseguimento della guerra d'Indocina. « La politica di vietnamizzazione », si legge nel documento, indirizzato a Nixon, « significa la continuazione della guerra da parte dei vietnamiti con l'appoggio americano e specialmente con l'impiego della potenza aerea americana... coloro che sono scandalizzati dalla crudeltà e dalla pazzia di questa guerra non dovrebbero lasciarsi fuorviare dalle promesse di ritirare le truppe americane, ma dovrebbero al contrario farsi promotori di un appello inteso a porre termine a questo fraudolento ricorso alla forza dell'America ».

* * *

PECHINO, 12

Commentando il discorso del 7 aprile nel quale il presidente Nixon ha annunciato altri ritiri di soldati americani dal Vietnam, l'agenzia « Nuova Cina » afferma oggi che si è trattato di una « truffa grossolana ». « Il discorso di Nixon, prosegue l'agenzia, è solo una frode, che ha l'obiettivo di ingannare la gente e di nascondere la disastrosa sconfitta subita dagli aggressori americani in Indocina, nonché di celare il proposito imperialista di prolungare e ampliare il conflitto in Indocina ».

L'agenzia aggiunge che in ogni caso la conclusione inevitabile di questa « guerra d'aggressione » sarà una « totale disfatta degli aggressori americani ».



SAIGON — Un soldato americano, reduce da Khe Sanh abbandonata sotto la pressione delle forze del FNL del Vietnam del sud, posa accanto alle sue armi. « Dio è il mio mitragliatore » dice la scritta

CALIFORNIA: STUDENTI CONTRO LA GUERRA **Un gruppo di studenti dell'università di Palo Alto, in California, si sono barricati venerdì scorso negli uffici amministrativi di un ospedale per sfuggire alle cariche della polizia durante una manifestazione contro la guerra del Vietnam. Una volta raggiunti dagli agenti, i giovani hanno « ingaggiato battaglia » mentre nel parco dell'ospedale si susseguivano le cariche e i « caroselli » della polizia contro gli altri manifestanti.** Nella foto: alcuni poliziotti stanno per sfondare la porta degli uffici in cui sono barricati i giovani

Colombo

Cinquecento insorti sono stati uccisi a Ceylon

COLOMBO, 12

Nelle operazioni contro gli insorti di Ceylon, l'esercito e le forze di sicurezza hanno ucciso fino ad ora cinquecento ribelli: l'annuncio è stato dato da un portavoce governativo, il quale ha confermato che sono stati impiegati anche aerei ed elicotteri forniti dall'India. Non sono state date informazioni sulle perdite subite dai governativi, ma è stato annunciato che oggi il primo ministro signora Bandaranaike e il governatore generale William Gopallawa hanno visitato i militari feriti in un ospedale di Colombo. E' stato anche reso noto che in sei distretti dell'isola sono stati nominati dei governatori militari.

A Colombo il coprifuoco è stato oggi tolto per dieci ore e la popolazione ne ha approfittato per affollare i negozi. In seguito alle attuali difficoltà di rifornimento i prezzi sono aumentati e il governo ha annunciato misure per bloccare le speculazioni.

Per quanto riguarda la situazione militare, mentre continuano a mancare elementi che consentano di riconoscere le motivazioni e gli obiettivi della ribellione e il carattere di questo conflitto, si conferma che le forze governative stanno riprendendo il controllo di zone e posizioni importanti. I portavoce governativi continuano a parlare del permanere di sacche di resistenza soprattutto nel distretto di Kegalli e nella provincia meridionale. E parlando anche di giovani rastrellati nei villaggi e costretti a combattere con gli insorti. Le stesse fonti sostengono che molti degli insorti — uomini e donne — combattono sotto l'influenza di stupefacenti.

A Colombo sono state rafforzate tutte le misure di sicurezza perché si teme che i ribelli possano lanciare un attacco nei prossimi due giorni, approfittando delle celebrazioni per il nuovo anno cingalese.

ATENE

Il PC greco: « Libertà per tutti i detenuti politici »

In questi giorni 234 democratici greci, arrestati preventivamente dai colonnelli, nella notte del 21 aprile 1967 e rinchiusi poi nei campi di concentramento di Leros e di Oropos, nei pressi di Atene, sono stati rilasciati. Il regime ha liberato anche 27 personalità, di cui 6 ex deputati dell'Unione di Centro e 13 ufficiali delle forze armate, i quali erano stati mandati al confino. Nello stesso tempo, la dittatura manda al confino 50 militanti della sinistra e una serie di alti ufficiali ed altri esponenti del mondo politico. Inoltre 400 oppositori del regime, provenienti da tutti gli schieramenti politici, continuano a scontare le gravissime pene inflitte loro dai tribunali militari per la loro attiva partecipazione alla resistenza contro la dittatura militare, mentre almeno duecento persone sono in stato di arresto da oltre quattro mesi, in attesa di essere processati per « attività sovversiva ».

In un comunicato del Direttivo del Comitato Centrale del PC greco (dell'interno), si rileva che nonostante lo scioglimento dei campi di concentramento, dovuto alla pressione dell'opinione pubblica, rimane in vigore il regime repressivo « come una minaccia permanente contro ogni patriota che si oppone alla dittatura ». « Il momento scelto dalla dittatura per procedere a questa sua manovra propagandistica si collega alle operazioni in corso dietro le quinte per incorporare una parte delle forze politiche reazionarie nel quadro istituzionale della cosidetta « rivoluzione ».

Sottolineando che l'« unica via per cacciare i colonnelli è quella della resistenza », il documento chiede la scarcerazione di tutti i detenuti politici.

Londonderry: scontri tra cattolici e polizia

BELFAST, 12.

Nuovi violenti incidenti sono avvenuti ieri a Londonderry, nel ghetto cattolico di Bogside, durante due cortei indetti per la Pasqua dagli aderenti ai due rami dell'« IRA » (Esercito repubblicano irlandese).

Sempre grave la tensione fra re Hussein e i feddayn

TRUPPE GIORDANE ATTACCANO BASI PALESTINESI NEL NORD

Rastrellamento nei quartieri di Amman - Arafat domani al Cairo per intervenire alla conferenza della « Carta di Tripoli » - Prosegue con difficoltà la riunione interaraba sulla crisi in Giordania - Dayan contro il progetto Sadat per la riapertura del canale

AMMAN — Confisca di armi a guerriglieri palestinesi, durante un rastrellamento delle truppe giordane nella capitale

AMMAN, 12

Un portavoce palestinese ha dichiarato che anche questa mattina si sono avuti incidenti e scontri armati in Giordania, fra forze governative e guerriglieri: truppe giordane hanno attaccato le basi dei feddayn nel nord del Paese. Ed è significativo che ciò sia accaduto a poche ore di distanza da una minacciosa dichiarazione di re Hussein, il quale ha detto che « non verrà a patti con nessuno » sulle questioni della « sicurezza interna ». Un altro portavoce ha affermato che i guerriglieri hanno teso un'imboscata ad una colonna di militari giordani che hanno subito « pesanti perdite ». Di questo episodio non hanno parlato le fonti governative, le quali hanno invece accusato i palestinesi di aver sparato con razzi e mitragliatrici su un villaggio a nord di Mafrak, vicino alla frontiera con la Siria, fortemente presidiata dalla truppa. Secondo lo stesso portavoce su una zona a nord di Ramtha sarebbero caduti razzi sparati dal territorio siriano.

Ad Amman, intanto, forze di sicurezza appoggiate da mezzi corrazzati hanno intrapreso un nuovo vasto rastrellamento nella capitale. Un certo numero di quartieri sono stati completamente bloccati coi carri armati e tutte le abitazioni setacciate dai militari lanciati alla caccia di guerriglieri e di armi. Da parte palestinese si è protestato contro questi rastrellamenti, attuati nel momento in cui sta per essere completato (entro i prossimi due giorni) il ritiro delle forze della Resistenza dalla capitale.

La crisi interna giordana, accanto al complesso degli altri problemi mediorientali, figura nell'agenda delle conversazioni cominciate oggi al Cairo fra i quattro Presidenti della « carta di Tripoli » (Rau, Libia, Sudan e Siria). Parallelamente, continuano nella capitale egiziana i lavori della « conferenza dei rappresentanti dei re e dei presidenti arabi » convocata, in circostanze piuttosto confuse, per trovare una via di uscita alla crisi giordana. Un certo scetticismo regna sulla possibilità che essa riesca a raggiungere lo scopo, soprattutto perchè la conferenza è boicottata dal re di Giordania, contestata dall'Algeria e la stessa Resistenza palestinese la ignora o quasi: Yasser Arafat giungerà domani al Cairo ma per partecipare ai lavori dei quattro della « Carta di Tripoli »; non è per ora prevista la sua presenza alla « conferenza dei re e dei presidenti ».

Per quanto riguarda la questione della riapertura del Canale di Suez, funzionari governativi hanno espresso la opinione che il Cairo non muterà la sua posizione enunciata dal Presidente Sadat (riapertura del Canale previo ritiro parziale delle forze israeliane dalla penisola del Sinai come primo passo per la restituzione dei territori occupati nel 1967).

La precisazione del funzionari egiziani è venuta in risposta a una conferenza stampa del gen. Dayan, il quale ieri sera alla televisione ha detto che Israele è per un accordo parziale con l'Egitto, « a condizione che tale accordo non contrasti con le esigenze della sicurezza di Israele ». Dayan ha respinto le proposte di Sadat sostenendo invece che « una soluzione potrebbe essere una dichiarazione di non belligeranza e la proibizione alle forze egiziane di superare il canale ».

Mentre è attesa per oggi la squadra inglese

Pechino: calda accoglienza per i giocatori americani

La rappresentativa di tennis da tavolo USA ha visitato l'« Università tecnica » e la « grande muraglia » — Pranzo d'onore

PECHINO, 12

I quindici membri della squadra americana di tennis da tavolo, che si trovano in Cina da alcuni giorni su invito della federazione cinese di ping pong, hanno visitato oggi l'« Università tecnica Tsinhua », di Pechino, dove hanno ricevuto un'accoglienza molto calorosa.

I giocatori ed i loro accompagnatori hanno potuto vedere numerosi laboratori, alcune classi e la grande biblioteca dell'ateneo, nonchè una piccola fabbrica di autocarri ed una di macchine utensili e di impianti elettronici, in cui lavorano gli studenti ed i professori dell'università.

Durante la visita, tra americani e cinesi si sono annodate numerose conversazioni sotto i flash e davanti ai microfoni dei rappresentanti degli organi di stampa invitati e degli operatori cinesi.

I giocatori statunitensi sono stati quindi portati a visitare la « grande muraglia », lunga oltre 4000 chilometri, un troncone della quale passa a circa 80 chilometri a nord-ovest della capitale.

Ieri sera la Federazione degli sport cinese aveva offerto agli ospiti un grande banchetto; Li Chi Chuan, dirigente della federazione, ha dichiarato durante il suo brindisi, che « i popoli cinese ed americano » sono sempre stati amici ed è desiderio di entrambi i popoli difendere e sviluppare questa amicizia. Li Chi Chuan ha espresso anche la speranza che l'attuale visita degli sportivi americani « serva la causa della comprensione e dell'amicizia tra gli sportivi e gli interi popoli dei due paesi ».

Graham Steenhoven, presidente dell'associazione di tennis da tavolo americana, ha ringraziato per la calda accoglienza riservata alla sua squadra « a nome di tutti gli americani e dal più profondo del cuore ».

Al seguito della squadra di tennis da tavolo, sono stati invitati in Cina anche sette giornalisti occidentali, tra cui tre americani che soggiorneranno nel paese fino a sabato prossimo; è la prima volta, in 22 anni, che giornalisti americani sono autorizzati a recarsi a Pechino.

L'agenzia « Nuova Cina » ha annunciato oggi che, oltre a quelle americana, canadese e colombiana, sono state invitate in Cina anche le rappresentative di ping pong della Gran Bretagna e della Nigeria, « al fine di promuovere amichevoli relazioni con la popolazione e gli sportivi di questi paesi »; la squadra inglese, che si trova ad Hong Kong, è attesa a Pechino.

HONG KONG, 12

Un gruppo di varie centinaia di unomini d'affari di Hong Kong e del Giappone hanno lasciato oggi Hong Kong in treno diretti a Canton dove visiteranno la fiera cinese che sarà inaugurata il 15 aprile.

Altri operatori commerciali, compresi alcuni europei, lasceranno la colonia britannica nei prossimi giorni per recarsi a Canton.

Negli ambienti dell'industria e del turismo di Hong Kong — riferisce l'« ANSA » e l'« AFP » — si ritiene che nei prossimi mesi Pechino autorizzerà i cittadini di tutti i paesi ad effettuare viaggi nella Cina popolare. Negli stessi ambienti si rileva che dopo l'invito fatto alla squadra di tennis da tavolo americana saranno numerose le persone, e in particolare quelle di cittadinanza americana, che chiederanno visti per recarsi in Cina.

Teheran: ucciso il capo dei tribunali militari

TEHERAN, 12

Il generale Ziaoddin Farsio, capo dei famigerati tribunali militari iraniani, che era rimasto ferito mercoledì scorso in un attentato, è morto ieri in un ospedale militare di Teheran.

Farsio era stato raggiunto da sei colpi di pistola-mitragliatrice sparatigli contro da alcuni sconosciuti mentre usciva dalla sua abitazione a Teheran

Tutta la SAVAK, la polizia segreta iraniana, e i servizi di sicurezza dell'esercito sono mobilitati per dare la caccia agli attentatori del generale e una taglia di nove milioni di « riads » (circa 73 milioni di lire) sono stati promessi come ricompensa a chiunque fornisca informazioni atte a portare alla loro cattura.

DALLA PRIMA

Riforme

stanziali obiezioni al metodo del dialogo politico-sindacale (PRI e PLI), hanno fatto sapere, infatti, pur mantenendo le loro riserve, di essere favorevoli agli incontri. Più pronunciata sembra essere la reticenza dei socialdemocratici che, tramite il solito Preti, hanno ribadito la loro avversione a un rapporto di questo tipo fra sindacati, governo e forze politiche. Comunque, al di là delle riserve di metodo, i prossimi incontri costituiranno un preciso *test* di volontà politica in relazione all'insieme dei gravi problemi di trasformazione sociale e organizzativa e d'indirizzo politico che sono di fronte al paese e sui quali si esercita la contemporanea e contraria pressione della destra economica e politica e dell'ampio arco delle forze sociali e politiche riformatrici. Casa, fisco, sanità, scuola, agricoltura, Mezzogiorno: su questi temi la « tregua » è impossibile, e così la fuga dalle responsabilità.

SCUOLA Oggi la Commissione istruzione del Senato approverà definitivamente le norme per gli esami di maturità che varranno ad evitare il ritorno alla situazione precedente il 1968 in conseguenza della bocciatura della legge-ponte sulla scuola media. Più rilevante è la discussione che si riaprirà in aula domani sulla riforma universitaria. Si tratterà infatti di definire il contestato articolo 6 che riguarda la disciplina delle università non statali e che ripropone il tradizionale conflitto (che investe anche la maggioranza governativa) fra la linea pubblicistica e quella proclericale nella politica scolastica.

PCI Come già comunicato, il Comitato centrale del nostro partito si aprirà nel pomeriggio di mercoledì con all'o. d. g. una relazione del compagno Galluzzi sull'impostazione della campagna elettorale del PCI per le elezioni regionali in Sicilia e per quelle comunali in una serie di grandi centri, e una relazione del compagno Di Giulio sul recente congresso nazionale della FGCI.

Le elezioni sono già state convocate in Sicilia per il 13 giugno mentre, per quanto riguarda i consigli comunali e provinciali interessati al turno, una decisione dovrebbe essere presa dai prefetti competenti entro la fine di questa settimana. Nei prossimi giorni si terrà in proposito una riunione presso il Viminale. E' da registrare il fatto che alcuni giornali di destra hanno avanzato la supposizione che nelle località del continente le elezioni potrebbero essere addirittura rinviate all'autunno, assumendo come spiegazione la indisponibilità delle aule scolastiche per il protrarsi delle lezioni e degli esami. Bisogna dire che simili supposizioni sono state avanzate quasi in ogni primavera elettorale. Tuttavia sarebbe opportuno che il ministero dell'Interno ne dichiarasse subito la infondatezza.

Anche il maggiore organo dirigente del PSIUP si riunirà mercoledì. E' prevedibile che esso proceda alla elezione dell'Ufficio politico del partito.

Traffico

nault e che è morto sul colpo insieme alla moglie Ada Salvatori, di 52 anni. Con loro si trovava anche Elena Quinzi, di 61 anni, che decedeva più tardi all'ospedale civile di Viterbo. Anche gli occupanti della « 500 » sono morti sul colpo. Si tratta di Goffredo Pasquini, di 65 anni, che conduceva la piccola vettura, di sua moglie Lucia Merlani, di 60 anni e di una conoscente, Angela Gambetta, di 54 anni.

Tre i morti, anche in Piemonte, in seguito ad incidenti: una guardia di P. S. del corpo di Alessandria Pasquale Cozzo, di 20 anni, di Salerno; un ragazzo di 12 anni, Salvatore Marciano, di Collegno; Michele Tucci, di 66 anni, di Alpignano.

Nello scontro fra due auto è rimasta uccisa nella zona collinare di Bologna, in via di Barbiana, anche una ragazza di 23 anni, Maria Grazia Cussini: sua sorella e il conducente sono feriti gravemente.

Due alpini in servizio di leva a Belluno sono morti, sempre per incidente stradale, sulla statale 50 del Grappa e del Passo Rolle.

A Savona, su una strada provinciale un auto con una famiglia a bordo è uscita di strada. Una donna, Anna Colombo è rimasta uccisa. A Verona, nella sua auto uscita fuori strada è morto Remigio Zorzi, di 30 anni. Sulle strade del Vicentino si sono avuti venti incidenti con due morti e venti feriti. In provincia di Bari si sono avuti, invece, un morto e cinque feriti. Un morto anche a Varese e uno a Mantova. Sulla statale Rovigo-Verona un auto è finita contro un albero. Il conducente è morto. Sulle strade della Lombardia si sono avuti 31 incidenti con cinque morti e 15 feriti. Quattro persone sono morte per incidenti stradali anche sulle strade del Friuli-Venezia Giulia. Due morti si sono avuti sulle strade del foggiano. Un uomo è stato investito da un auto a Civitavecchia, un altro è morto a Ischia di Castro e uno è stato travolto e ucciso da un'auto a Civitacastellana. Altre due persone sono morte in circostanze diverse lungo una provinciale nei pressi di Viterbo. Sulla via Aurelia, nei pressi di Roma, una « 500 » è uscita di strada: un ragazzo che si trovava a bordo è morto.

Tensione

la stessa signora Indira Gandhi ha più volte precisato, nei giorni scorsi, che il sostegno indiano agli indipendentisti del Bengala esclude completamente ogni tipo di intervento diretto. Al contrario, fonti ufficiali indiane hanno tenuto a precisare che sono frequenti gli sconfinamenti in territorio indiano di truppe pakistane, soprattutto in questi giorni.

Simili sconfinamenti — viene ancora fatto notare a Nuova Delhi — sono ancora più preoccupanti dato che in alcuni punti della frontiera l'esercito indiano ha preso posizione a due chilometri e mezzo dal territorio del Pakistan orientale. La preoccupazione per l'eventuale verificarsi di scontri armati cresce, comunque, di pari passo con l'evolversi della situazione militare, contrassegnata in queste ore da aspri combattimenti fra le forze del « Bangla desh » e l'esercito regolare.

Parte di questi combattimenti si svolgono infatti nelle zone di frontiera. Aspri combattimenti sono avvenuti a Navaran, un centro a poco più di dieci chilometri dal Bengala indiano, mentre — in generale — la situazione appare fluida e confusa. Secondo l'agenzia indiana PTI le truppe regolari hanno occupato Padna e Ishurdi, mentre quelle indipendentiste si sono impossessate di Lalmorinhat ed hanno rafforzato il loro controllo su Silhet, occupando la stazione radio e quella ferroviaria.

Nella zona di Dacca, inoltre, sarebbe stata iniziata una ampia operazione di rastrellamento per eliminare sacche di resistenza, in modo da « pacificare » la provincia prima dell'inizio della stagione delle piogge.

Il massiccio impiego della aviazione e dell'artiglieria da parte delle forze pakistane sembrerebbe dimostrare che il governo di Karachi sta tentando di giungere ad una soluzione rapida della crisi. Questo piano tuttavia si scontra con l'organizzazione militare del « Bangla desh » la cui resistenza appare sempre forte. Tra l'altro secondo notizie, ancora confuse, giunte a Nuova Delhi la Lega Awami, il cui *leader*, lo sceicco Rahman, è prigioniero a Karachi, avrebbe costituito un governo provvisorio che ha rivolto un appello « a tutti gli Stati amanti della pace » affinché lo riconoscano. L'annuncio della formazione del governo sarebbe stato dato da un parlamentare della Lega, Abdur Rout, il quale avrebbe espresso la speranza che gli altri Stati, oltre ad allacciare relazioni diplomatiche, forniscano aiuti. Primo ministro sarebbe Tajuddin Ahmed, segretario generale della Lega Comunque già alcuni giorni fa era stata data la notizia della costituzione di un governo provvisorio del « Bangla desh ».

Sempre oggi, il primo ministro sovietico Kossighin ha ricevuto gli ambasciatori indiano e pakistano a Mosca. Ne ha dato notizia l'agenzia TASS la quale ha precisato che il colloquio con il rappresentante indiano è stato « amichevole » e che quello con il diplomatico pakistano « si è svolto in un clima di amicizia ».

Intanto il primo ministro cinese Ciu En-lai ha inviato un messaggio al presidente pakistano Yahya Khan nel quale, osservando che la guerra civile nel Pakistan orientale è una questione puramente interna del Pakistan, si assicura che « se gli espansionisti indiani osassero lanciare una aggressione contro il Pakistan, il governo cinese darà come sempre pieno appoggio al governo ed al popolo del Pakistan nella loro giusta lotta in difesa della sovranità del lo Stato e dell'indipendenza nazionale ».

Si apprende intanto da Washington che un alto funzionario del ministero delle Finanze pakistano si trova attualmente nella capitale americana per ottenere un cospicuo aiuto finanziario.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555.

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA (versamento su c/c postale n 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100, Milano) - ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno lire 21 000, semestre 11.000, trimestre 5.750 - ESTERO: anno lire 33 000, semestre 17.000, trimestre 8.750 - Con L'UNITA DEL LUNEDI': ITALIA anno L. 24.500, semestre 12.800 trimestre 6 700 - ESTERO anno L. 38 000, semestre 19.500 trimestre 10 000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - TARIFFE (al mm. per colonna) - Commerciale. Edizione generale: feriale L. 500, festiva L. 600 Ed Italia settentrionale: L. 400-450. Ed Italia centro-meridionale L. 300-350 Cronache locali: Roma L 130-200; Firenze 130-200; Toscana L 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120, Milano - Lombardia L 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L 100-150; Torino - Piemonte Modena Reggio E. Emilia-Romagna L 100-130. Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA FINANZIARIA, LEGALE, RE DAZIONALE: Edizione generale L. 1 000 al mm Ed Italia settentrionale L. 600. Edizione Italia Centro-Sud L. 500

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini, n. 19